

Anno Venticinquesimo - N° 47 del 15 Novembre 2009

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B  
Verde

**Domenica 15 Novembre 2009**

Prima Lettura Dn 12,1-3  
Salmo Responsoriale Sal 15  
Seconda Lettura Eb 10,11-14.18  
Vangelo Mc 13,24-32

**Calendario della Settimana**

*Domenica 15* S. Alberto Magno; S. Leopoldo il Pio  
*Lunedì 16* S. Margherita di Scozia; S. Geltrude di Helfta  
*Martedì 17* S. Elisabetta di Ungheria; S. Aniano  
*Mercoledì 18* Dedic. Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo ap.;  
S. Romano  
*Giovedì 19* S. Mectilde di Helfta; S. Barlaam  
*Venerdì 20* S. Teonesto; S. Edmondo  
*Sabato 21* Presentazione della B.V. Maria; S. Agapio

**Stop!**  
**Parola in corso**

**A**scolto

**Dal Vangelo di Marco (13,24-32)**

Disse Gesù ai suoi discepoli: "In verità vi dico: il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno. Quanto poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno li conosce, neanche gli angeli nel cielo, e neppure il Figlio, ma solo il Padre".

**C**omprendo e medito

- ◆ Tra le tante parole che ascoltiamo, quella di Gesù è l'unica che non è mai vuota, falsa o ingannatrice.
- ◆ Ascoltare attentamente la Parola di Dio durante la Messa, a catechismo, e in tutte le occasioni proposteci, significa mettere un fondamento sicuro alla nostra vita.

**Un testimone**

Linda ha centoquattro anni; non pensa al domani, non torna ai ricordi, aspetta che il Signore decida. Dice serenamente: "Il fatto è che io gli anni non li ho mai considerati, ho vissuto la mia vita con grande serenità. Amare Dio e incontrarlo nei fratelli, accettare quello che lui mi manda. Così ho vissuto e così ho sempre insegnato".  
Linda è stata per più di sessant'anni la maestra del paese. Non c'è quasi nessuno che non abbia avuto da lei un insegnamento, un consiglio, anche un dolce rimprovero. Una donna che ha davvero parlato di Dio con le parole e con la vita.

**P**rego così

Tante parole, tanti numeri. Tanta gente che pretende di insegnare verità eterne.

Tu solo, Signore Gesù, sei il maestro della Verità. Non quella astratta e difficile da capire, non quella superba da imporre con la forza, ma quella dolce e umile del tuo messaggio d'amore.

Tutto passa: la vita e la morte, il progresso e l'intelligenza dell'uomo. La sua forza e la sua bellezza. Solo tu rimani in eterno.

Fa' che ci attacchiamo a te e alla tua Parola per non svanire nel nulla.

**A**gisco

Eviterò bugie e discorsi vuoti e volgari.

## Battesimi

Fidanza Alice  
Matteucci Federico  
Petricca Lorenzo  
Scaffidi Francesco

## Defunti

Petazzo Caterina *di anni 54*  
Prezioso Umberto *di anni 74*

## Avvisi

1. Giovedì 19 dalle ore 16.30 alle ore 17.45: Adorazione eucaristica.
2. Confessioni: il giovedì e il sabato dalle ore 16.30 alle ore 18.30.
3. Domenica prossima, 22 novembre, durante le SS. Messe: raccolta di offerte per la rata del mutuo (locali parrocchiali) e per l'acquisto del convento (Casa S. Cuore).

Domenica 22 Novembre a Poggio Mirteto si terrà il **Corinfesta**, raduno diocesano dei cori parrocchiali. Il programma prevede: ore 15.00 arrivi presso la chiesa di S. Rocco. Ore 15.30 catechesi liturgica sui canti nelle celebrazioni mariane, tenuta da Mons. Giulio Viviani, Cerimoniere Pontificio. Ore 16.45 in cattedrale Concerto in onore della B. V. Maria. Ore 18.00 S. Messa Solenne presieduta dal Vescovo.

In occasione della ricorrenza di S. Cecilia la Banda di Fonte Nuova, per festeggiare la loro patrona, parteciperà alla S. Messa delle ore 9.00.

*In occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, il Papa Benedetto XVI ha indetto, dal 19 giugno 2009 al 19 giugno 2010, un "Anno Sacerdotale" speciale, che ha come tema: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote".*

*In questa rubrica del Foglio Settimanale approfondiremo la figura del Santo Curato d'Ars servendoci di alcuni discorsi fatti sul Santo e di alcune omelie che egli rivolse durante il suo ministero al popolo di Dio.*

## 13. Una piccola mortificazione ora qui, ora là...

Oh! quanto amo quelle piccole mortificazioni che nessuno vede, quali alzarsi un quarto d'ora prima al mattino oppure un istante di notte per pregare; eppure ci sono persone che pensano soltanto a dormire.

Numerose sono le possibilità di mortificare il nostro essere; possiamo privarci del riscaldamento; se siamo seduti

male, possiamo evitare di trovare una posizione migliore; se passeggiamo in giardino, possiamo privarci di frutti che mangeremmo con piacere; se lavoriamo in casa, possiamo evitare di mangiucchiare di quando in quando; infine, allorché andiamo in giro per la strada, soprattutto per le strade delle grandi città, possiamo astenerci dal guardare qualche cosa che attira lo sguardo e che è carino da vedere. Quando camminiamo per strada, fissiamo lo sguardo su Nostro Signore che porta la croce davanti a noi, sulla santa Vergine che ci osserva, sull'angelo custode che è al nostro fianco. E' inoltre una gran bella cosa rinunciare alla propria volontà. La vita di una povera domestica, che deve rinunciare alla propria volontà per adeguarsi a quella dei suoi padroni, può essere, in virtù di questa rinuncia e della sua capacità di metterla a frutto, gradita a Dio quanto la vita di una religiosa che segue sempre la regola.

Anche nella vita secolare, è possibile trovare in ogni momento il modo di rinunciare alla propria volontà: basta astenersi dal fare una visita che farebbe piacere, fare un'opera di carità che annoia, andare a letto due minuti più tardi o alzarsi al mattino due minuti prima; di fronte a due cose da fare, preferire quella che piace meno...

## 14. Il perdono è la legge

Il buon Dio perdonerà solamente coloro che avranno perdonato: è la legge. I santi non nutrono né odio, né astio; essi perdonano tutto, anzi, ritengono sempre di meritare, per le offese che hanno arrecato al buon Dio, molto di più del male che viene loro fatto. I cattivi cristiani, invece, sono vendicativi.

Quando si odia il proprio prossimo, Dio ci restituisce questo odio: è un atto che si ritorce contro di noi. Un giorno dicevo ad una persona: «Ma allora non desidera andare in paradiso, dato che non vuole vedere quell'uomo!». «Oh, sì che voglio andarci... tuttavia cercheremo di stare lontani l'uno dall'altro, in modo da non vederci». Non avranno di che preoccuparsi, poiché la porta del paradiso è chiusa all'odio.

In paradiso non esiste il rancore. Per questo, i cuori buoni ed umili, che sopportano le ingiurie e le calunnie con gioia o indifferenza, cominciano a godere del loro paradiso in questo mondo; coloro, invece, che serbano rancore sono infelici: hanno l'espressione preoccupata ed uno sguardo che sembra divorare ogni cosa attorno a sé. Ci sono persone che, in apparenza devote, se la prendono per la minima ingiuria, per la più piccola calunnia... Si può essere santi da fare miracoli ma, se non si ha la carità, non si andrà in paradiso.

L'unico modo per spazzare il demonio, quando questi suscita in noi sentimenti di odio verso coloro che ci fanno del male, è pregare subito per loro.

Ecco come si riesce a vincere il male con il bene, ed ecco cosa significa essere santi.

(segue)